

partendo ~~da~~ nella scrittura dall'esperienza?

Io credo che potrebbe essere un contributo importante venendo da una donna come te, da una persona che concretamente ~~rinnunzia~~ ^{ha} il possesso degli strumenti diciamo 'scientifici' - cioè di generalizzazione e controllo critico sulle medesime ecc - e che al tempo stesso come poche donne dotate di questi strumenti non ha rinnegato la 'cultura femminile' ma l'ha vissuta, ha cercato di viverla, come uno strumento di critica del 'progresso' della 'società', dei ritmi e indirizzi del mondo attuale ecc.

*(Io per esempio ho avuto con le "culture femminili" un rapporto di
Tutt'intorno
di rottura ma nuovo critico, e me stesso come un uomo diviso in profondo.)*

Su questo terreno, con questo impianto di pensiero e di scrittura si potrebbe condurre per la rivista anche quell'analisi dettagliata de' diversi 'femminismi' che tu auspichi giustamente, che ~~XXXX~~ però senza un concreto terreno di verifica rischierebbe di diventare una sorta di giudizio solo sulla ~~XXXXXX~~ coerenza intrinseca e estrinseca ecc.

Penso inoltre che il potenziale pubblico femminile della rivista (quadri politici intellettuali) potrebbe essere interessato molto da un'impostazione del genere; e forse ancor più il pubblico maschile. (Ti manderò una fotocopia di una poesia molto bella di Alfonsina Storni, la poetessa argentina. [...])

(Solo così si potrà validamente condurre anche mi pare, provandola sui problemi, sulla fenomenologia quotidiana della vita femminile, il confronto con la cultura degli altri strati subalterni.)

Ciao. E' tardi. Devo pensare al pranzo.

Vi abbraccio

Rosa

Seminario spagnolo